

Diocesi di Alife – Caiazzo

Ordinazione diaconale di
Salvatore Di Chello
Francesco Monte
Giovanni Ruotolo

7 dicembre 2013
Alife, Cattedrale Santa Maria Assunta

OMELIA DEL VESCOVO, S. E. MONS. VALENTINO DI CERBO

Oggi è un bel giorno per la nostra Chiesa locale, un giorno di giovinezza e di riscoperta dell'amore di Dio, che non ci lascia soli, ma suscita in mezzo al nostro popolo nuove vocazioni e nuovi ministeri, perché il Regno giunga e faccia sbocciare esperienze sempre più alte di incontri autentici, di umanità e di salvezza.

Sappiamo che questi doni sono frutto della preghiera di Maria, la Vergine Immacolata, teneramente amata dalla nostra gente: a Lei ci affidiamo con rinnovata fiducia, chiedendole di continuare ad accompagnare la nostra Chiesa nel cammino della storia e di essere per noi Madre e maestra di fede.

La liturgia di oggi è piena di domande: domande di Dio e domande dell'uomo. Domande autentiche e responsabili di Colui che è Padre e ha a cuore la vita dell'uomo, cui corrispondono risposte imbarazzate e senza amore, e domande di ricerca autentica, cui Dio rinnova la sua rassicurante benevolenza. In tutto questo, solo il serpente tace: chi non ama diventa muto, quando sono in ballo le ricerche autentiche della vita.

Tutto accade perché l'uomo, istigato dal serpente, ha deciso di essere "come Dio" (Gn 3,5), senza comprendere veramente Dio,

che la Scrittura definisce Amore e ci mostra grande nel servire con sovrana libertà la gioia delle sue creature.

La liturgia sembra suggerirci che quelle domande e quelle risposte si incroceranno e si contrapporranno sempre nella vicenda umana, finché sull'esempio di Colei che è tutta di Dio, per dono e per scelta, l'uomo entrerà in sintonia con il suo Creatore e, riconoscendolo come suo Signore, come Lui, si farà servo della gioia dei fratelli.

Cari Salvatore, Francesco e Giovanni, oggi la Chiesa vi invita a considerare con stupore e trepidazione la vostra piccola vita e la grandezza del dono che riceverete, ma soprattutto a guardare a Maria, la "Serva del Signore". La Chiesa vi propone di sceglierla come modello della vostra esistenza, che con il ministero del Diaconato otterrà una nuova e più intensa configurazione a Colui che "non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la vita" (Mc 10, 45) e che "pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso, assumendo una condizione di servo e diventando simile agli uomini" (Fil 2, 6-7). L'esperienza dei santi e dei credenti di tutti i tempi vi ricorda, altresì, che se la vostra, sarà un'esistenza di ascolto di Dio, di ricerca autentica dei suoi Progetti, di sintonia profonda con il suo Figlio Gesù, anche voi diventerete icone del Dio che serve ed educatori di altre immagini del Dio vivente. Senza questa disposizione interiore, anche la vostra vita potrà illudersi di diventare "divina", lontana dal Signore, ma alla fine sarà costretta a vivere nell'imbarazzo di tradirlo e di essere investita dalle domande responsabili di Dio e dalle risposte evasive e non sincere di chi scopre con disappunto di voler diventare come Lui, senza conoscerlo e amarlo.

Maria, la Madre che ha scelto di assomigliare al Dio vero e a Nazareth ha educato Colui che si è fatto servo per amore, vi

assicura che affidarsi completamente a Dio e donarsi, con costante amorevole dedizione, ai fratelli è possibile, perché il Risorto vi dona il suo Spirito.

Egli farà delle vostre parole e della vostra vita l'eco della Parola di Dio, che illumina, consola e indica all'uomo traguardi alti; del vostro servire all'Altare, il segno di un servizio più grande a quel Gesù che è presente nell'Eucaristia, come nei poveri e nei sofferenti; della vostra obbedienza al Vescovo la ricerca di una comunione ecclesiale profonda, tutta votata a costruire con Dio un mondo più giusto e fraterno: l'avventura magnifica del suo Regno.

Nella vostra scelta di consacrarvi al Signore e di essere configurati a Cristo, accompagnati da Maria, vi sostiene la preghiera incessante e l'affetto del vostro Vescovo, dei vostri amici, della vostre famiglie e della Chiesa di Alife-Caiazzo, al cui servizio siete chiamati. Il Signore dia forza e compimento ai vostri propositi fino al giorno in cui, anche a voi, ve lo auguriamo, dirà: "Bene, servo buono e fedele,, prendi parte alla gioia del tuo Signore!"(Mt 25,23).